



# Comunità in cammino



*Il Signore mi ha mandato a portare  
ai poveri il lieto annuncio, a proclamare  
ai prigionieri la liberazione.*

**III Domenica del T.O.  
23.01.2022**

**Anno 5  
N. 18**



## Passiamo all'altra riva

Marco 4,35

### IL TEMPO NUOVO

L'evangelista Luca inizia il suo vangelo con un prologo perché vuole che i cristiani si rendano conto "della solidità degli insegnamenti" ricevuti e siano convinti dell'importanza decisiva per la storia di tutti gli uomini della vita di Gesù. Per questo soltanto lui pone all'inizio della narrazione del ministero pubblico di Gesù un discorso programmatico che precisi subito lo scopo che Gesù si prefigge.

È il "manifesto" di Gesù. Eccolo: egli opera con la potenza di Dio, difatti lo Spirito è su di lui.

La sua non sarà un'opera umana, meno che mai politica, ma la rivelazione del progetto di Dio. La sua missione è quella di accogliere misericordiosamente tutti gli uomini per liberarli.

A Nazaret, quel sabato, Gesù annunciò il tempo nuovo che non avrebbe più avuto per protagonista l'uomo, ma "Dio fatto uomo".

La gente della sinagoga una cosa udì allora con chiarezza: l'inizio di "un anno della grazia del Signore".

In sostanza il Vangelo dice: non sono gli ordinamenti umani a salvare l'umanità, sarà lo Spirito del Signore. In questa affermazione c'è, se si vuole, tanto pessimismo, purtroppo fin troppo documentato dalla storia; ma c'è anche, e più grande, tanta speranza, perché ci assicura che lo Spirito è su Gesù e, perciò, su tutti quelli che fanno comunione con Gesù.

**E questo riguarda l'oggi: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi ascoltate". L'oggi storico di Gesù diventa, per la forza dello Spirito, l'oggi liturgico della Chiesa, il nostro di ogni Messa. La predica di Nazaret diventa oggi storia nostra. Se ascoltiamo!**



## Commento al Vangelo

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Erano appena risuonata la voce di Isaia: parole così antiche e così amate, così pregate e così desiderate, così vicine e così lontane.

Gesù ha cercato con cura quel brano nel rotolo: conosce bene le Scritture, ci sono mille passi che parlano di Dio, ma lui sceglie questo, dove l'umanità è definita con quattro aggettivi: povera, prigioniera, cieca, oppressa. Allora chiude il libro e apre la vita. Ecco il suo programma: portare gioia, libertà, occhi guariti, liberazione. Un messia che non impone pesi, ma li toglie; che non porta precetti, ma orizzonti.

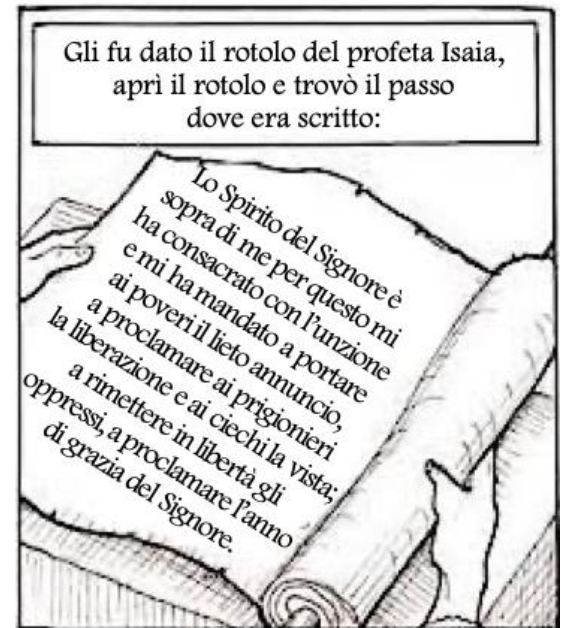
E sono parole di speranza per chi è stanco, è vittima, non ce la fa più. Dio riparte dagli ultimi della fila, raggiunge la verità dell'umano attraverso le sue radici ammalorate. Adamo è povero più che peccatore; è fragile prima che colpevole; siamo deboli ma non siamo cattivi, è che abbiamo le ali tarpate e ci sbagliamo facilmente. Nel Vangelo mi sorprende e mi emoziona sempre scoprire che in quelle pagine accese si parla più di poveri che di peccatori; più di sofferenze che di colpe. Non è moralista il Vangelo, è liberatore.

Dio ha sofferto vedendo Adamo diventare povero, cieco, oppresso, prigioniero, e un giorno non ha più potuto sopportarlo, ed è sceso, ha impugnato il seme di Adamo, ha intrecciato il suo respiro con il nostro respiro, i suoi sogni con i nostri. È venuto ed ha fatto risplendere la vita, ha messo canzoni nuove nel cuore, frantumi di stelle corrono nelle nostre vene. Perché Dio non ha come obiettivo se stesso, siamo noi lo scopo di Dio. Il catechismo sovversivo, stravolgente, rivoluzionario di Gesù: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. E considera ogni povero più importante di se stesso. Io sono quel povero. Fiero per fierezza d'amore: nessuno ha un Dio come il nostro.

E poi Gesù spalanca ancora di più il cielo, delinea uno dei tratti più belli del volto del Padre: «Sono venuto a predicare un anno di grazia del Signore», un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità (R. Virgili); un anno, un secolo, mille anni, una storia intera fatta solo di benevolenza, a mostrare che Dio non solo è buono, ma è soltanto buono.

«Sei un Dio che vivi di noi» (Turollo). E per noi: «Non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un divino cui non corrisponda la fioritura dell'umano non merita che ad esso ci dedichiamo» (D. Bonhoffer).

Forse Dio è stanco di devoti solenni e austeri, di eroi dell'etica, di eremiti pii e pensosi, forse vuole dei giullari felici, alla san Francesco, felici di vivere. Occhi come stelle. E prigionieri usciti dalle segrete che danzano nel sole. (M. Delbrêl).





23 gennaio 2022

## Domenica della Parola di Dio

Nel 2019, con la Lettera Apostolica APERUIT ILLIS Papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio:

***“La domenica dedicata alla Parola possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture, così come l’autore sacro insegnava già nei tempi antichi: «Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,14).”*** Papa Francesco

### **Proposta pastorale: commento al vangelo di ogni giorno su internet**

Non tutto ciò che la pandemia ha portato è negativo... Qualcosa di molto positivo è stato l'interesse di numerosi cattolici nell'approfondire il significato dei testi biblici proclamati nella liturgia quotidiana grazie ai “social media”. Ciò era alla portata di tutti, anche nei momenti più critici della pandemia. Ecco alcune iniziative pastorali che aiutano a rendere la ricchezza della sacra scrittura disponibile ai fedeli ogni giorno:

- se si desidera il commento del vangelo del giorno a cura dei Frati Carmelitani Scalzi della Liguria sul cellulare basta inviare un messaggio WhatsApp a P. Lorenzo 3519342011. Per riceverlo su Telegram, basta iscriversi sul sito web: [www.carmeloligure.it/iniziative/caffè-carmelitano/](http://www.carmeloligure.it/iniziative/caffè-carmelitano/)
- è possibile riflettere sul Vangelo del giorno con il metodo della preghiera ignaziana nel sito web: [www.getupandwalk.gesuiti.it](http://www.getupandwalk.gesuiti.it)
- particolarmente interessante è il sito [www.nellaparola.it](http://www.nellaparola.it).



***Dalla presentazione della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana***

***“... In questa Settimana, la Chiesa di Cristo invita i suoi figli a pregare per la così tanto desiderata, ma così lacerata nei secoli, unità visibile della Chiesa. Rivolge questo invito sempre inalterato nei momenti felici, nei momenti di guerra, di carestie, di malattie. Non lo rivolge riferendosi all'uomo, stressato da tante preoccupazioni e dalle tentazioni tramite le quali la nostra epoca cerca di distrarlo, rendendolo indifferente verso le questioni di fede, ma lo rivolge, perlopiù, alle conseguenze che queste distrazioni e tentazioni, in generale, portano, come la paura, l'angoscia, la mancanza di fiducia verso il prossimo, che potenzialmente rischia di diventare la causa della nostra sofferenza. L'umanità di oggi si richiude in se stessa, cerca di recidere i rapporti con il prossimo e vivere non soltanto in una separatezza fisica, ma in un isolamento spirituale, che fa crescere a dismisura la sua solitudine e la sua sofferenza psicofisica.***

Arenandosi nella loro solitudine esistenziale, gli uomini e le donne di oggi gridano a se stessi e si chiedono: **ma che valore può avere la nostra preghiera davanti alle tante divisioni che strappano l'unica tunica di Cristo? Che valore può avere la preghiera di fronte al dominio della morte? Non si può rispondere a queste domande, se prima l'essere umano non accetta spiritualmente il grande evento della Visita Divina.** Tante volte le condizioni della vita umana induriscono il cuore e la grazia di Dio fa fatica a penetrarlo. Per poter capire e accettare chi è Colui che ci visita e al Quale rivolgiamo la preghiera, l'uomo deve preparare il presepio della sua anima, non tramite un cambiamento esteriore o attraverso uno sterile perfezionamento morale. Ci vuole la conversione di tutto il nostro essere, accettare Cristo come il Signore della nostra vita, accogliendolo nella nostra anima, pur sapendo che essa assomiglia più ad una stalla, riempita da tutto ciò che ci affligge e ci opprime. È molto bello il paragone che i Padri fanno tra anima e stalla. Come Cristo si è degnato di nascere in una stalla, così si degna e si rallegra quando entra nella nostra anima convertita.”

## Appuntamenti della settimana

Lunedì 24 gen	Martedì 25 gen	Mercoledì 26 gen	Giovedì 27 gen	Venerdì 28 gen	Sabato 29 gen
ore 18.30 Rinnovamento nello Spirito a San Pio X	ore 20.30 Incontro giovanissimi		ore 20.30 Carismatici a San Pio X		
Tutte le altre attività sono sospese fino alla fine di gennaio					

### SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

#### PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920025  
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

#### PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 7792910  
e-mail: spioxmarghera@gmail.com

#### ORARIO SS MESSE

Giorni feriali    ore 18.00  
Prefestivi        ore 18.00  
Giorni festivi    ore 10.30

#### ORARIO SS MESSE

Giorni feriali    ore 7.45 – 18.00  
Prefestivi        ore 18.00  
Giorni festivi    ore 8.00 – 10.00



**Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso la chiesa dei “SS. Francesco e Chiara”**